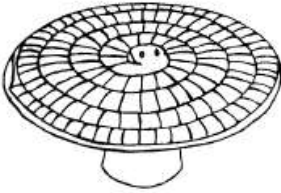
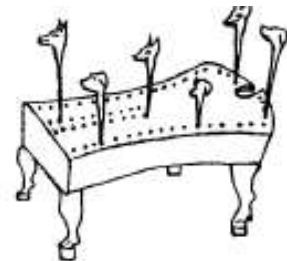
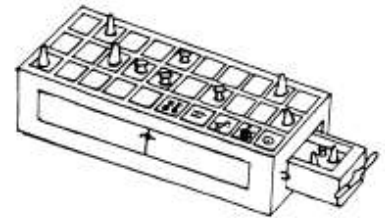


10. GIOCHI E PASSATEMPI

Secondo le teorie più diffuse tra gli studiosi, il gioco e le pratiche sportive hanno un'origine di tipo religioso. Le scene che compaiono sulle pareti delle tombe egizie rievocano spesso i giochi e i divertimenti, come scene di danza e di acrobazia, giochi di bambini con la palla, scene di lotta, di corsa, di nuoto e di tiro con l'arco. Tra i modi piacevoli per passare il tempo vi era il **banchetto** rallegrato, oltre che dalla presenza degli invitati, da intrattenitori quali maghi professionisti, acrobati o narratori, che si affiancavano ai servi incaricati di fornire intermezzi musicali o danzanti.



Gli egizi amavano i **giochi da tavolo**. Uno dei giochi più antichi che conosciamo è ↑“**Il gioco del serpente**”, chiamato così perché si usava una scacchiera rotonda che aveva l'aspetto di un serpente arrotolato, con la testa al centro del cerchio e la coda che costituiva l'inizio del gioco, all'esterno. Il corpo del serpente era diviso in caselle ad imitazione delle scaglie del rettile. Le pedine del gioco erano costituite da sei piccole statuette di leoni e leonesse accucciati e da alcune palline rosse e bianche. Le regole del gioco sono sconosciute. Altro gioco assai diffuso era la “**Senet**”↑, una specie di dama che veniva giocata su di una scacchiera rettangolare; una versione di questo gioco è rimasta tutt'ora in voga nel vicino Oriente. Vi era inoltre il gioco denominato “**Il cane e lo sciacallo**”→, che veniva giocato su di una scacchiera a forma di piccolo tavolo in cui erano praticati una serie di fori circolari che costituivano il percorso. Oltre ai giochi da tavolo, gli antichi egizi praticavano tutta una serie di giochi di movimento i quali si trovano talvolta raffigurati nelle tombe, giochi ginnici che venivano praticati all'aperto.





Palline in fayence

Sala V; inv. 3196-5334-7551; Età Tarda

Palline in *fayence*, dipinte a spicchi irregolari di color nero e azzurro intenso. Oggetti di questo tipo sono talvolta raffigurati nelle pitture delle tombe in mano a fanciulle impegnate ad eseguire con esse dei giochi di abilità.

Dado da gioco

Sala V; inv. 3173; Datazione incerta

Dado da gioco in osso, in forma tronco-piramidale; i numeri sono segnati da piccoli pezzetti tondi di bronzo, incassati nell'osso del dado.

Pedine da gioco

Sala V; inv. 5333-5335-7550; Età Tarda

Pedine da gioco in *fayence*, per il gioco della **Senet**. Questo tipo di pedina è realizzata spesso anche in legno, osso ed avorio in proporzione all'importanza della scacchiera sulla quale doveva essere utilizzato. Dalla tomba di *Tutankamon* (1332-1323 a. C.), ci sono pervenuti diversi giochi della *Senet*, fra cui il più elaborato è in ebano, con il piano intarsiato in avorio, poggiante su di un tavolo a zampe di leone con basi in oro.